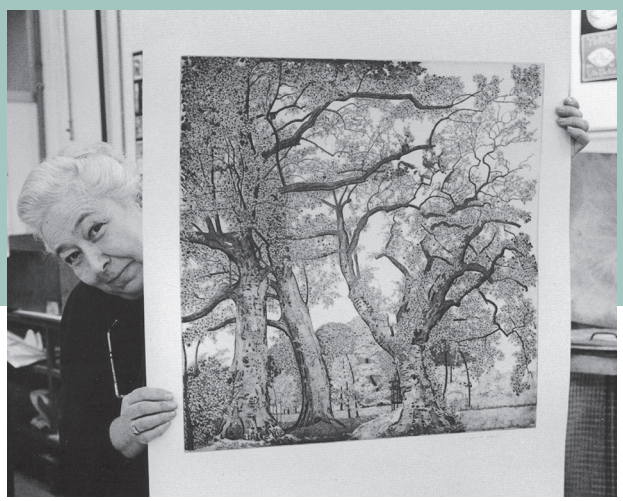
RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORANDO
COSTUME MODA IMMAGINE

Comune di Milano

FONDAZIONE FEDERICA GALLI

i talenti delle donne

Federica Galli
green Grand Tour



Federica Galli fotografata da Gianni Berengo Gardin

Federica Galli *Green Grand Tour*
8 aprile — 21 giugno 2020

Palazzo Morando |
Costume Moda Immagine
via Sant'Andrea 6, Milano
– spazi espositivi piano terra –

Catalogo:
edizioni Fondazione Federica Galli

Ingresso gratuito

Orari: dalle 11 alle 19
da martedì a domenica
lunedì chiuso

La mostra di Federica Galli rientra nel palinsesto "I Talenti delle donne" voluto dall'Assessorato alla cultura milanese per il 2020: a dieci anni dalla sua scomparsa l'acquafortista cremonese riesce ancora a stupire e a mostrare la freschezza e la poesia del suo sguardo sulle terre d'acqua lombarde.

Professionista rigorosa, donna schiva ma non timida, Federica Galli è stata una personalità artistica di respiro internazionale, nonostante si sia focalizzata sul paesaggio italiano e le città rappresentate siano state esclusivamente Milano e Venezia.
Lungimirante nelle scelte iconografiche, Federica Galli, classe 1932, ha iniziato a rappresentare alberi e natura ben prima che divenissero temi d'attualità.

Una donna borghese, colta, franca, acuta, curiosissima, mai intimorita dalle abilità

Visite guidate e laboratori
per bambini, ragazzi e adulti
Ad Maiora
T. +39 02 39289216
prenotazioni@admaiora.education

Ufficio Stampa
Fondazione Federica Galli
T. +39 345 00 81 289 (Segreteria)
T. +39 335 63 63 778 (Cristina Pontiggia)
fondazione.federicagalli@gmail.com

Informazioni sulla mostra
T. +39 345 0081 289
info@federicagalli.com
www.federicagalli.com

T. +39 02 88465735 – 46054
c.palazzomorando@comune.milano.it
www.civicheraccoltestoriche.mi.it

Social
FB: @FondazioneFedericaGalli
IG: @fondazione.federicagalli
TW: @ArtLorenza #federicagalli
#greengrandtour

Federica Galli
green Grand Tour

altrui, di cui anzi si nutre per arricchire il proprio bagaglio artistico e culturale, Federica Galli s'infatua del segno di Rembrandt dopo averne visitato una mostra ad Amsterdam, giovanissima. È il momento in cui intuisce che all'incisione deve dedicare i suoi sforzi e s'impegna in piccole, ma significative, acqueforti di tema milanese, città d'adozione che ama incondizionatamente.

Nei primi anni '60 decide di abbandonare definitivamente la pittura per dedicarsi in esclusiva al segno inciso, impegno che non tradirà mai.

Lavora fino all'ultimo lasciandoci quasi novecento incisioni che abbracciano temi diversi: alberi – per i quali è nota come la Signora degli Alberi –, paesaggi padani, alpini, marittimi, ma anche architetture rurali e urbane, sempre attenta al nuovo senza trascurare la storia e le tradizioni. Un equilibrio che segna tutta la sua carriera e le sue scelte. I soggetti sono sempre reali e classici, interpretati con linguaggio figurativo, ma sviluppati con uno stile inedito e personale, inequivocabile e irripetibile.

Percorso della Mostra

Ho avuto una vita meravigliosa:
introduzione a Federica Galli
Cascine lombarde
Natura, Pianura Padana
Alberi
Vecchia Milano
Milano rinata
Vedute di Venezia

La mostra percorre la vita e i temi principali affrontati o sfidati da Federica Galli.

Apre il viaggio l'introduzione alla figura della **donna** prima ancora che all'artista. Sfida giovanissima la famiglia d'origine,

Cascine

Grafica

Natura

Alberi

Milano

Venezia

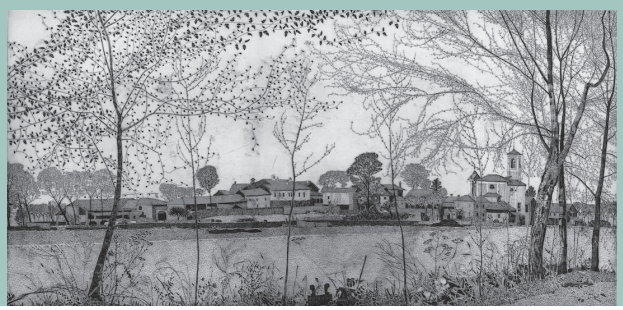
Federica Galli

green Grand Tour

della provincia di Cremona; è consapevole d'aver talento artistico e si trasferisce a Milano, dove frequenta prima il liceo artistico e poi l'Accademia di Brera. Caparbia e determinata, intraprendente e operosa, onesta con sé stessa, ospitale e collaborativa con le numerose personalità della cultura incrociate nella lunga carriera e altrettanto presente nelle attività intraprese negli anni nel club delle Soroptimist, di cui è socia fondatrice, nel 1984.
Nella prima sala saranno esposti libri, lettere, documenti, oggetti, premi – tra i tantissimi che ha ricevuto – e alcuni dei molti documenti che testimoniano le relazioni di altissimo respiro internazionale stabilite negli anni. Un percorso intenso che racconta di come poeti, scrittori, saggisti, giornalisti frequentavano assiduamente la casa della coppia – il marito, Giovanni Raimondi, era caporedattore de *Il Corriere della Sera* –.
Vi saranno, inoltre, alcuni dipinti e sculture di maestri celebri della sua epoca, ora parte integrante della collezione della Fondazione che tutela il suo archivio. Fra questi, un ritratto dell'artista a misura naturale scolpito nel legno da **Ernesto Ornati** e uno dipinto da **Giancarlo Vitali**, oltre a opere di incisori, pittori e scultori come **Luciano Zanoni**, con cui intreccia l'intera vita professionale sotto l'egida del comune critico di riferimento: **Giovanni Testori**.

***Ho avuto una vita meravigliosa*: introduzione a Federica Galli**

Il testo è stato commissionato a Cristina Muccioli dal Soroptimist International club la Scala di cui la Galli è stata socia fondatrice nel 1984 e al quale ha partecipato attivamente fino al 2009, anno della scomparsa. La filosofa e critica d'arte analizza e approfondisce le qualità che hanno permesso a Federica Galli di emergere, pur applicandosi in una tecnica e in uno stile controcorrente per il tempo: un'occasione per indagare e riflettere sulle facoltà e i talenti che permettono alle donne di avere fortuna in ambiti apparentemente ostili.



Cascina Casale 1979, mm 393x792

Cascine lombarde

Il tema d'apertura della mostra è rappresentato dalle cascine, introdotto da un testo dell'architetto Stefano Boeri, da sempre attento a fornire uno sguardo nuovo dell'architettura più tipica del nostro paesaggio.
Sarà esposta una selezione delle numerose cascine disseminate sul territorio padano. Federica Galli nasce a Soresina, in provincia di Cremona, e le prime cascine che rappresenta sono proprio quelle della sua infanzia, per poi allargare il cerchio e ricordare stagioni, architetture, paesaggi e funzioni identitarie dell'intera campagna padana. Luoghi che sotto il suo bulino assumono toni poetici e romantici, pur senza snaturare la realtà.

Federica Galli

green Grand Tour

Lo studio dell'incisore

Si prosegue con l'introduzione della tecnica prioritaria di Federica Galli: l'acquaforte, così poco conosciuta e in realtà molto presente nell'intera storia dell'arte moderna. Sarà allestito un vero e proprio laboratorio dell'arte della stampa, attivo durante tutto il periodo della mostra e accessibile anche agli allievi delle scuole primarie e secondarie, con il coordinamento di tutta l'attività laboratoriale a opera dell'associazione Ad Maiora, in collaborazione con l'Accademia di Brera, dove si è diplomata la Galli. L'attività vede in prima linea gli esperti stampatori e storici dell'arte che da anni s'impegnano, sotto l'egida della Fondazione Federica Galli, a diffondere l'alchemica e affascinante tecnica calcografica. Nelle visite guidate e nei workshop si potrà rivivere la magia della creazione dell'opera sotto forma di multiplo, scoprendone le innumerevoli finalità culturali.
Introduce la sezione un testo di Lorenza Salamon, presidente della fondazione testamentaria voluta da Federica Galli.

Natura, Pianura Padana

E con gli odori della carta e dell'inchiostro ancora impressi il visitatore viene introdotto nell'area più significativa della mostra, quella che chiamiamo la natura, accompagnata da un testo di Andrea Dusio, giornalista e saggista che ha sempre guardato la natura con curiosità, passione e profondità, cercando di svelarne gli arcani e l'attualità.
Ventun paesaggi fra cui alcuni del sottobosco di Pisani Dossi: il bosco alle porte di Milano, ad Albairate, è l'ultimo residuo dell'originaria foresta planiziale lombarda e ha una storia millenaria, di cui si può trovare documentazione fin dalla fine del III sec. a. C. Probabile terreno di caccia dei

Ritratto di Federica Galli in stamperia

Visconti e degli Sforza, nella seconda metà dell'800 divenne proprietà dello scrittore Alberto Carlo Pisani Dossi. Sono rappresentate le lanche gelate e primaverili, i fili d'erba, le rogge, gli intrecci di arbusti. Quasi a sentire l'odore di rugiada, di foglie secche, di resina, di acqua stantia, appunto di natura.
La più viva delle sezioni della mostra.

Bosco Pisani Dossi il terzo giorno 1977, mm 588x793

Federica Galli

green Grand Tour

La Signora degli Alberi

Ideale introduzione alla sezione successiva, quella degli alberi: un ciclo che la Galli inizia nel lontano 1982 e che da quel momento scandisce la sua intera attività, alla costante ricerca di piante significative non solo per motivi botanici, ma anche letterari, storici, estetici, leggendari e che costituiranno alla fine il filo rosso tracciato con cui l'artista compie un Green Grand Tour contemporaneo in Italia, con l'illustrazione di alberi presenti nelle regioni, dal Friuli alla Sicilia.
Un ciclo che vedrà quasi settanta opere dedicate, realizzate in trent'anni di lavoro, di formati e atmosfere diverse, che la consacreranno come la Signora degli Alberi. Il testo introduttivo è stato affidato a Stefano Mancuso, che agli alberi ha dedicato studi e ricerche e che attraverso un'accurata e consapevole diffusione sta sensibilizzando l'attenzione di tutti coloro che hanno a cuore la vita del pianeta.

L'altalena 1990, mm 590x795

Vecchia Milano
Milano rinata

A **Stefano Zuffi**, noto storico dell'arte milanese, è stato commissionato il delicato compito di illustrarci l'amore della Galli per la sua città d'adozione: Milano, il capoluogo lombardo a cui spesso si guarda per cogliere l'evoluzione della nazione. La Galli arriva a Milano nel 1954 e trova la città ancora lacerata dai bombardamenti: le case di ringhiera urlano il disagio di chi le abita, i monumenti sono spesso diroccati. La Galli osserva, studia, incide e restituisce ferite e dolore, ma anche la voglia di rinascita dei milanesi, e così ci catapulta nelle grandi imprese architettoniche della ripresa della città: gli scavi della prima metropolitana, negli anni '60; la nascita della stazione della Bovisa, polo periferico che sarà sede delle facoltà pubbliche più innovative; l'avveniristica impresa d'ingegneria della costruzione del terzo anello di San Siro; la bellezza delle Basiliche milanesi.

Milano Nebbia 1959, mm 322x345

Milano Nord Bovisa 1989, mm 393x794

Federica Galli

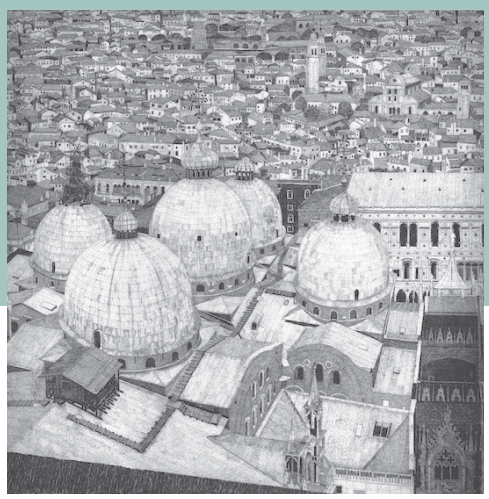
green Grand Tour

Vedute di Venezia

Chiudono la mostra il salottino del circolo letterario, che permetterà di rivivere l'atmosfera culturale milanese degli anni '80 e '90, e l'esposizione dello spettacolare portfolio dedicato alle vedute di Venezia.
La genesi delle vedute dedicate alla città lagunare è ben descritta dal testo di Mauro Broggi che come assistente per dieci anni di Renzo Zorzi ha vissuto all'interno della Olivetti la nascita dell'impegno culturale fortemente voluto dalla lungimiranza di chi era alla guida dell'avveniristica azienda d'Ivrea. Uno spaccato della storia dell'imprenditoria degli anni '80 e dei suoi fortunati risultati in ambito artistico e aziendale.

la Fondazione Federica Galli

Federica Galli ha lasciato la propria eredità a una fondazione testamentaria, indicandone presidente e consiglieri. L'ente che porta il suo nome ha sede nello storico Palazzo Cicogna, in via San Damiano 2 a Milano, dove vengono conservate e tutelate le opere, l'archivio e la memoria della sua fondatrice.
Fra le **numerose attività** promosse e coordinate dalla fondazione vi è un corposo e attivo processo di **alfabetizzazione sul ruolo dell'incisione**, della grafica e del multiplo nella cultura occidentale moderna, con attività che vengono svolte in sede per piccoli gruppi, o nelle **scuole** e nelle sedi cui viene invitata. Le iniziative didattiche sono sostenute per intero dalla **vendita delle stampe originali**, lasciate da Federica Galli per questo scopo.
La fondazione si profonde, inoltre, nella divulgazione dell'arte della Galli attraverso l'organizzazione di mostre, volumi e convegni beneficiando del significativo materiale lasciato dall'artista.



Le cupole 1983–1985, mm 592x587

L'esposizione delle quasi cento acqueforti di Federica Galli arricchirà il palinsesto milanese.
Si tiene a **Palazzo Morando** | Costume Moda Immagine, gioiello architettonico nel cuore di Milano, dedicato alla storia e ai personaggi che hanno reso grande la città. Sobrio e funzionale, lo spazio al pianterreno del museo verrà allestito sul progetto dell'architetto **Michele Piva**, specialista in museografia, con un'idea **scenografica e raffinata** che sposa e ravviva lo stile essenziale ed elegante delle opere della Galli.

Un progetto reso possibile dalla sponsorizzazione tecnica dell'azienda **Reviva**, che con la donazione di 200 metri di tessuto pregiato, fabbricato attraverso un procedimento innovativo che ricicla la plastica, ha fornito l'indispensabile nota di colore all'intera esposizione.

La grafica è stata curata da **Francesca Habe**, che è anche incisore e grande estimatrice dell'opera dell'artista lombarda.

Allestimenti messi in opera da **E20progetti**, di Biella.

Federica Galli

green Grand Tour

Visite guidate e **laboratori**
per bambini, ragazzi e adulti
Ad Maiora
T. +39 02 39289216
prenotazioni@admaiora.education

Ufficio Stampa
Fondazione Federica Galli
T. +39 345 00 81 289 (Segreteria)
T. +39 335 63 63 778 (Cristina Pontiggia)
fondazione.federicagalli@gmail.com

Palazzo Morando |
Costume Moda Immagine Milano
via Sant'Andrea 6, Milano
– spazi espositivi piano terra –

Ingresso gratuito

Orari: dalle 11 alle 19
da martedì a domenica
lunedì chiuso

Informazioni sulla mostra
T. +39 345 0081 289
info@federicagalli.com
www.federicagalli.com

T. +390288465735 – 46054
c.palazzomorando@comune.milano.it
www.civicheraccoltestoriche.mi.it

Social
FB: @FondazioneFedericaGalli
IG: @fondazione.federicagalli
TW: @ArtLorenza #federicagalli
#greengrandtour